

ROLANDO BARNABA

BIOGRAFIA

Brillante progettista di impianti per la produzione del cioccolato, attivo come extraparlamentare di sinistra, Rolando Barnaba ha sempre nutrito grande amore per gli animali e la natura, ed in particolare per la montagna. Iscritto al Cai sin da giovane, ha assecondato questa sua grande passione dopo la pensione con assiduità e costanza effettuando differenti percorsi escursionistici e alpinistici nel territorio lombardo.



MOTIVAZIONE ALLA CANDIDATURA

Quando l'uomo deve dare o darsi una spiegazione alle proprie azioni lo fa a volte con argomenti razionali mentre altre volte lo fa con motivazioni irrazionali.

Non so spiegare fino in fondo perché ho deciso di candidare mio padre al Premio Marcello Meroni, ma essendo io una persona razionale, ho pensato fosse un modo per placare l'infinito dolore dovuto al vuoto lasciato dalla mancanza di mio padre. Poi mi sono accorta che, sebbene per anni abbia studiato sui libri i grandi personaggi che hanno contribuito a costruire la Storia, non mi rendevo conto della fortuna di aver avuto accanto a me una persona di valore che, umilmente e inconsapevolmente, ha costruito una grande storia di coerenza, onestà, libertà, generosità, altruismo e intelligenza.

Questa non è la descrizione di un'impresa ma è l'impresa di una storia. Non racconterò né di epiche scalate né di grandi scoperte scientifiche, ma, cercherò di narrare come mi è stato insegnato a compiere grandi imprese con gesti quotidiani attraverso la costanza. Costanza nell'arrivare fino alla vetta senza abbandonare il sentiero a metà, per paura o per pigrizia, costanza nello scoprire - attraverso lo studio - qualcosa che non si conosce. Ecco, la costanza e l'impegno sono proprio l'elemento comune e il filo rosso di questo elaborato. La tenacia non mi è stata insegnata con dei dettami ma con degli esempi ed ha sempre rappresentato qualcosa di determinante nella mia vita. In tutta la sua esistenza, lui è stato il "muto" esempio, per farci comprendere il significato della parola costanza e impegno. Gli veniva naturale portare a termine le cose; è qualcosa che ha sempre caratterizzato la sua vita e le sue scelte. Nell'ambito del CAI è sempre stato un trasciatore senza cercare di inculcare una passione che magari non ti appartiene, aveva un modo particolare di farti comprendere l'importanza dell'aver una passione e una cura dei particolari. Ricordo, ancora, quando un giorno andammo in cima alla Grignetta: siamo partiti al mattino presto e, nonostante la mia voglia di fermarmi, lui ha saputo con la sua costanza condurmi fino in cima. Non insisteva, non si arrabbiava quando mettevo i piedi in modo errato o ancora quando ho fatto il percorso di ritorno praticamente "tutto con il sedere" come diceva lui. A lui probabilmente non interessava farmi compiere l'impresa ma portare a termine il percorso. C'è un testo di una canzone di un artista italiano che dice: *"chiudi gli occhi ed immagina una gioia molto probabilmente penseresti ad una partenza all'odore di un libro nuovo, ad una matita intera...ma tra la partenza e il traguardo nel mezzo c'è tutto il resto"*.